

“AIUTAMI A FARE DA ME”:

## La magia Montessori

DI: ELSA PEZZUTI 13 ANNI

**N**ata a Chiaravalle nel 31 agosto 1870, Maria Montessori rivoluzionò i metodi di insegnamento in tutto il mondo.

Fin dai primi anni di studio manifesta interesse e destrezza per le materie scientifiche, oltre alla medicina e all'ingegneria sperimentale. Dopo la laurea in medicina si dedica alla letteratura, alla pedagogia e alla filosofia. A Roma si trasferisce nel 1873 nel quartiere di San Lorenzo, inizialmente malfamato, teatro di delitti e residenza di molti disoccupati. Ma la situazione drastica del quartiere muta anche grazie alla protezione e all'istruzione dei bambini: infatti l'ingegnere Talamo si rivolge a Maria Montessori per occuparsi delle attività nelle scuole. Il 6 gennaio 1907 apre la prima "casa dei bambini", nella quale successivamente venne adottato il "metodo Montessori". Inizialmente sconosciuto, oggi questo metodo viene utilizzato in migliaia di scuole materne, elementari, medie e superiori. Durante il periodo fascista Mussolini accetta per interessi politici il nuovo metodo di insegnamento, ma cambia idea quando capisce che i principi ispiratori e gli obiettivi della Montessori sono la pace, l'assenza di disordini e la fratellanza. Dal 1932 quindi Maria e suo figlio vengono sottoposti alla vigilanza fascista e tutte le scuo-

SEGUE A PAGINA 2

## Una vita d'informatica

FEDERICO LIBERATORE 13 ANNI, NICOLA SANTIROCCO 13 ANNI,  
MANUEL PESCE 13 ANNI

**S**teven Jobs, scomparso di recente, è un personaggio che in tutta la sua vita si è occupato di informatica, creando nuove tecnologie che sono state esportate in tutto il mondo.

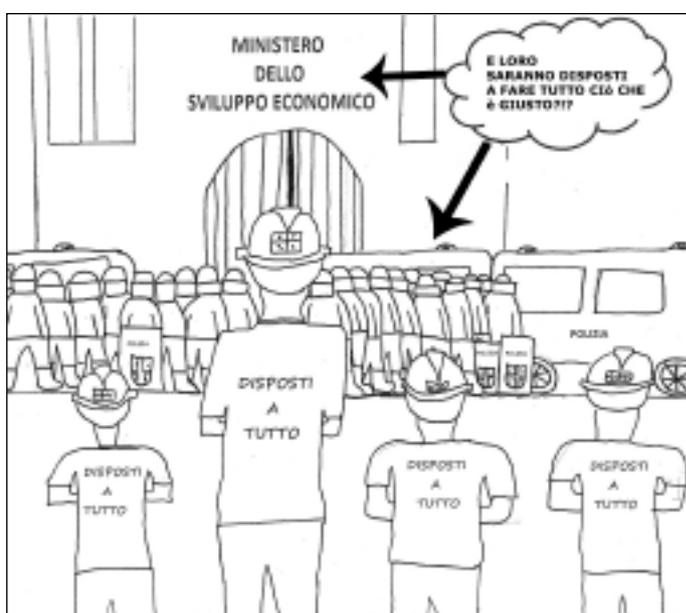
Steven Jobs nasce a San Fransisco, il 24 febbraio 1955 da due studenti universitari Joanne Carole Schieble e Jonh Jandali. Non sono loro, però, a crescerlo bensì Paul e Clara Jobs, della contea di Santa Clara in California, che diventano i suoi genitori adottivi. Nel 1972 si diploma all'Istituto Homestead di Cupertino in California

SEGUE A PAGINA 2

SARDEGNA: LA CHIUSURA DELLA FABBRICA ALCOA

## Disposti a tutto

ALESSIO LIBERATORE 13 ANNI



**L**'Alcoa è una fabbrica americana che produce alluminio, la sua sede operativa si trova a Pittsburgh e gestisce operazioni per quarantaquattro paesi. In Italia ha due stabilimenti, uno a Fusina in provincia di Venezia e l'altro a Portovesme in Sardegna.

Quest'ultimo è in via di chiusura definitiva perché l'azienda americana sta portando

SEGUE A PAGINA 2

## Noi dalla parte dei cavalli

DI: ELSA PEZZUTI 13 ANNI

**C**apita spesso di soffermarci davanti alla televisione quando c'è una gara di cavalli e tutte le volte rimaniamo affascinati dalla bellezza di quegli animali e dalle loro capacità "agonistiche". Purtroppo però quasi mai siamo a conoscenza delle innumerevoli crudeltà a cui sono sottoposti per renderli più competitivi, non rispettando quello che è il naturale sviluppo muscolare e scheletrico dell'animale, e del triste destino che li attende quando non sono più in grado di fornire ottime prestazioni.

Episodi relativi ai maltrattamenti subiti dai cavalli da corsa sono innumerevoli e basta andare su

SEGUE A PAGINA 2

CONTINUA DALLA PRIMA:

## La magia Montessori

le montessoriane vengono chiuse e Maria emarginata.

Successivamente rientrata in Italia si preoccupa di diffondere nuovamente la sua metodologia.

Muore il 6 maggio del 1952 in Olanda, dove si era trasferita: sulla sua tomba è scritto, in italiano, "io prego i cari bambini, che possono tutto, di unirsi a me per la costruzione della pace negli uomini e nel mondo".

Di seguito riportiamo l'intervista di una ragazza che lavora nell'asilo nido Montessoriso di San Demetrio Ne' Vestini:

D: Qual è l'obiettivo educativo del nido Montessoriso?

R: È quello di portare i bambini dai 0 ai 3 anni a diventare dei bambini autonomi: saper mangiare da soli, sapersi vestire da soli... Tutto quello che si trova in un ambiente Montessori è propedeutico all'autonomia nelle azioni di vita quotidiana. Un secondo obiettivo è quello di rafforzare l'autostima del bambino, senza l'intervento persistente dell'educatrice. I materiali usati dal bambino hanno il cosid-



detto "controllo dell'errore", che consente un'autocorrezione. Così vale anche per i materiali scientifici, creati da Maria Montessori, che aiutano il bambino a trovare una soluzione autonomamente.

D: E cosa lo distingue da un asilo tradizionale?

R: L'arredamento. Negli asili tradizionali sono presenti solamente giocattoli mentre questo tipo di nido è come se fosse una casa: c'è un angolo sia dedicato alla pulizia di un ambiente, sia all'igiene. Ci sono le piante, che negli asili tradizionali non sono concesse. Non esistono giocattoli: ci sono attività sensoriali, di lettura e musica. In questo ambiente abbiamo oggetti di uso quotidiano (non pericolosi) per la motricità fine. Anche nel bagno abbiamo delle attività, come il lavaggio dei panni, dei piattini, il lavaggio delle bambole con lo scopo di riportarlo anche su sé

stessi. Oltre al saper apparecchiare la tavola si fanno anche i travasi: dal contenuto solido al liquido.

Negli asili tradizionali inoltre le attività si svolgono esclusivamente insieme, mentre nel nostro nido ogni bambino può scegliere tra le attività proposte dalle educatrici. Infine, a differenza dei nidi tradizionali, ci sono i letti bassi e senza sbarre, in modo che i bambini possano svegliarsi liberamente.

Questo bellissimo metodo di insegnamento è il più diffuso nel resto dell'Europa mentre in Italia ha stentato molto ad affermarsi e solo negli ultimi anni è stato realmente preso in considerazione su larga scala. Credo che tutti gli asili dovrebbero essere così: ogni bambino ha il diritto di fruire di azioni ordinate e utili, essere autonomo, capace di correggersi dopo un errore e di frequentare un ambiente adatto a lui.

CONTINUA DALLA PRIMA

## Disposti a tutto

avanti un piano di ristrutturazione. I dipendenti sardi, consapevoli del difficile momento storico che sta vivendo il nostro paese e della diffusa mancanza di lavoro, non vogliono andare in cassa integrazione e quindi sono scesi in diverse piazze sarde per manifestare. Il 10 settembre hanno deciso di manifestare a Roma e sbarcando a Civitavecchia, con sette bus sono arrivati a Roma in circa cinquecento persone. Sventolavano le bandiere della Sardegna, di Fiom Cgil, Cisl, Uilm e indossavano una maglietta con su scritto "disposti a tutto" e avevano degli striscioni con scritto "Alcoa=U.S.A. e getta".

Nonostante queste manifestazioni generino fastidio e insofferenza fra i romani a causa dei disagi procurati, stavolta sono stati in molti a esprimere la loro solidarietà ai lavoratori sardi dispensando loro sorrisi e applausi.

«Mamma mamma mamma sai perchè siamo venuti qua? La cassa integrazione non la vogliamo far!», è uno degli slogan portati di fronte alla sede del Ministero dello Sviluppo e Commercio, dove ci sono stati degli scontri con le forze dell'ordine. La manifestazione si è chiusa con un bilancio di quattordici agenti e due manifestanti feriti.

Il 25 settembre poi i dipendenti sardi sono andati a Cagliari vicino alla sede dell'Assessorato

Regionale del Lavoro. La tensione lì è stata alta e a farne le spese è stata anche la segretaria provinciale della Uilm del Sulcis, Daniela Piras e un operaio, e un agente ha riportato escoriazioni sull'avambraccio, mentre un altro ha un ematoma sul volto.

Noi della redazione, pur condannando qualsiasi forma di violenza, esprimiamo la nostra solidarietà con i lavoratori dell'Alcoa e con tutti quelli che in questo momento, e in futuro, potrebbero perdere il posto di lavoro. Si tratta di persone che vogliono lavorare onestamente, sono padri di famiglia, giovani che stanno costruendo il loro futuro...per questo anche noi chiediamo alle istituzioni italiane di tutelare i propri cittadini onesti!

CONTINUA DALLA PRIMA:

## Una storia d'informatica

e dopo essersi diplomato si iscrive al Reed College di Portland in Oregon. Dopo alcuni mesi però lascia gli studi e va a lavorare alla Atari un'azienda che produce tuttora videogiochi. Qui trova Steve Wozniak, una sua vecchia conoscenza, che come lui ha la passione per l'informatica. Jobs convince Wozniak a creare un'azienda che chiamano "Apple" finanziandosi grazie alla vendita della macchina di Jobs e della calcolatrice scientifica di Wozniak. Nel 1976 realizzano "Apple 1" che viene venduto a moltissime fabbriche americane, cosa che spingerà l'industria Mike Markkula a finanziarli con 250.000 dollari in cambio di un terzo della società. Nel 1977 viene realizzato "Apple 2", un nuovo computer che fa arrivare le vendite a circa 1.000.000 di dollari. Il 24 gennaio 1984 lanciano il loro primo personal computer "Apple Macintosh". Dopo l'enorme successo Wozniak lascia la Apple e poco dopo anche Jobs che fonda una nuova società, la NEXT computer, e compra nel 1986 la Pixar. Nel 1997 la Apple è sull'orlo del fallimento e Jobs viene nominato nuovo presidente. La società ha il proprio boom economico nel 2007 quando

lanciano la nuova categoria di cellulari, gli I-Phone, che fanno entrare la Apple nel mondo della telefonia mobile. Con più di 4 milioni di elementi venduti l'I-Phone conquista il 19% delle vendite nel mercato degli smartphone. Il 27 gennaio 2010 esce l'ultima invenzione della Apple, l'I Mac.

Lo scorso 25 agosto 2011 annuncia le dimissioni irrevocabili a causa di una malattia che lo tormentava e consumava da anni. Steve Jobs scompare il 5 ottobre 2011 a 56 anni per una grave malattia e l'annuncio della sua morte viene dato nella notte sulla home page del sito Apple: «Apple ha perso un genio creativo e visionario e il mondo ha perso un formidabile essere umano» con, sullo sfondo, una foto in bianco e nero di Steve Jobs.

«Quelli di noi che hanno avuto la fortuna di conoscerlo abbastanza e di lavorare con lui - si legge ancora sul sito - hanno perso un caro amico e un mentore ispiratore. Steve lascia una società che solo lui avrebbe potuto costruire e il suo spirito sarà sempre il fondamento di Apple». La Cnn ha dato la notizia con il titolo «Muore il fondatore della Apple».

«Steve era tra i più grandi innovatori americani - ha detto il presidente degli Stati Uniti Barack Obama - e noi siamo rattristati dalla notizia della sua morte».

LA PESCA:

## il galleggiante e il cucchiaino

LORIS CAVALCANTE 13 ANNI, GIONATAN BALASSONE 14 ANNI

La pesca sportiva in acqua dolce è uno sport che molte persone ritengono sia noioso e che si tratti semplicemente di usare un amo per cacciare i pesci e di avere tanta, troppa pazienza per aspettare che la preda abbocchi. In realtà bisogna avere tecnica e capacità e solo allora diventa interessante e divertente.

La pesca a galleggiante è la più facile.

Il galleggiante è una piccola boa che scende sott'acqua non appena il pesce abbocca e solo allora arriva il momento di ritirare il filo. Con questa montatura si possono usare come esche le camole (che sono le migliori), la pasta da pesca, i lombrichi, ecc.

La pesca con il cucchiaino è anch'essa abbastanza semplice.

Il cucchiaino è un'esca che gira nell'acqua e con il riflesso del sole attira la preda. In questa montatura non si usano vermi come esche ma basta lanciare e riavvolgere sistematicamente il filo e le trote seguiranno il cucchiaino fino ad abboccare.

Queste sono le tecniche base che abbiamo cercato di spiegare con un linguaggio semplice comprensibile anche a chi non conosce questo sport.

CONTINUA DALLA PRIMA:

## Noi, dalla parte dei cavalli



internet per rendersene conto. Citiamo solo qualche esempio di qualche tempo fa: all'ippodromo di Sassari sette cavalli sono stati crudelmente uccisi con un colpo di pistola alla testa mentre all'ippodromo di Trieste alcuni purosangue sono stati lasciati per mesi in stato di incuria e di insufficiente alimentazione fino a che uno è morto di stenti mentre altri due sono stati sequestrati dai vigili urbani e trasferiti in altra struttura.

In Italia il 30% dei cavalli allevati per le gare non arriva mai a gareggiare, mentre il 40% dopo aver iniziato l'addestramento non arriva a conclusione.

Spesso questi animali non hanno dei veri padroni ad accudirli, ma appartengono a società di investitori alle quali interessa solo il guadagno ricavabile dalle gare. Il cavallo quindi fin da quando è un puledro viene considerato come un oggetto piuttosto che un essere vivente dotato di estrema intelligenza e di personalità.

Il continuo verificarsi di maltrattamenti ha spinto molte associazioni e organizzazioni (ANPANA, Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente; AIDAA, Associazione Italiana Difesa Animali e Ambiente; LAV, Lega Anti Vivisezione, ENPA, Ente Nazionale Protezione Animali; Relieved horses, per il recupero dei cavalli da corsa a fine carriera, ecc.) a dedicarsi alla difesa di questi animali per tutelarne la salute e il benessere.

Con questo articolo il nostro giornale vuole dare voce e sostegno a queste associazioni: IMPARIAMO A RISPETTARE GLI ANIMALI! SEMPRE!

TUTTI DENTRO

## Si riapre la scuola!!!

**LUCREZIA MARIOLI** 13 ANNI, **RAMONA BARTOS** 14 ANNI,  
**ILARIA BARGAGLI** 13 ANNI, **MARTINA DI NARDO** 13 ANNI

**D**opo tre mesi di vacanze, il 17 settembre si è riaperta la scuola di San Demetrio Ne' Vestini. Abbiamo conosciuto nuovi professori e rivisto quelli vecchi. Le novità sono molte e molte altre cose sono rimaste invariate.

La nostra Dirigente ora ha un'altra scuola e quindi non può essere sempre presente come negli anni precedenti, ma quando non può venire ci sono le sue delegate. Sono arrivate anche le due nuove prime e tra i ragazzi ci sono anche alcuni che alle elementari non hanno frequentato questo istituto. Una classe delle elementari è stata spostata, per motivi di spazio, nel piano superiore occupando la nostra vecchia aula di educazione artistica e musicale. Dopo un anno di attesa poi è finalmente terminata la costruzione di un tunnel che collega la scuola con la nostra palestra cosicché possiamo andare a fare sport senza prendere freddo durante l'inverno. Per raccogliere qualche impressione sul nuovo anno tra i nostri compagni ne abbiamo intervistati due, Damiano Nicchi e Martina Di Nardo e come loro anche molti altri non sembrano contenti della riapertura della scuola preferendo di gran lunga le vacanze!

(1°INTERVISTA: DAMIANO NICCHI, 14 ANNI)

*D: Sei contento che la scuola si sia riaperta?*

*R: Non molto*

*D: Che classe fai?*

*R: La 3°A*

*D: Sei contento di aver conosciuto nuovi professori e rivisto quelli vecchi? Che professori hai conosciuto?*

*R: Sì, ho conosciuto la professoressa di Italiano, Sulli, la professoressa di Religione, Costantin, la professoressa di Tecnologia, Marcocci e il professore di musica, Manganaro.*

(2°INTERVISTA: MARTINA DI NARDO, 13 ANNI)

*D: Sei contenta che la scuola si sia riaperta?*

*R: No, l'unica cosa positiva è che ho rivisto i miei compagni*

*D: Che classe fai?*

*R: La 2°A*

*D: Sei contenta di aver conosciuto i professori nuovi e rivisto quelli vecchi?*

*R: Sì, sono contenta*

*D: Come hai trascorso le vacanze? E dove sei andata?*

*R: Ho trascorso le mie vacanze molto bene. Sono stata due settimane a Civitanova Marche e poi qui a San Demetrio con i miei amici.*

Gli autori di questo articolo e tutta la redazione di "ZeroNove" augurano a tutti i nostri compagni, alla Dirigente, ai professori e a tutti quelli che lavorano nella nostra scuola un buon anno scolastico!

SLOT MACHINE

## Le rovina famiglie

**FEDERICO LIBERATORE** 13 ANNI, **LUCREZIA MARIOLI** 12 ANNI

**D**a anni le *slot machine* mietono milioni di "vittime". Le prime furono prodotte in America all'inizio del XIX secolo da Charles Fey e attraverso un processo di progressiva modernizzazione si è arrivati alle *slot machine online* e a quelle che conosciamo noi oggi e che troviamo praticamente in ogni bar.

Le prime *slot* furono costruite dall'azienda Mills e si chiamarono appunto Mills Liberty Bell, vennero esportate in tutto il mondo, specialmente in Europa, divenendo uno dei giochi più popolari. Centinaia di migliaia di persone si dedicano a questi giochi nella speranza di portare a casa soldi "facili" e spesso esagerano arrivando a spendere migliaia di euro e rovinando così le proprie famiglie. La degenerazione purtroppo è sempre più frequente a tal punto che i medici la ritengono una vera e propria malattia dalla quale, con fatica e cure mediche, ci deve disintossicare. Ricordiamoci sempre di essere responsabili delle nostre azioni e di non farci trascinare dalla febbre del gioco!

## Giochi on line

**CRISTIAN MARCU** 14 ANNI, **ANTONIO VISCONTI** 13 ANNI

**I**n Italia, come altrove, il progresso tecnologico ha apportato notevoli vantaggi per la vita di ciascuno di noi ma anche qualcosa di negativo. Positivi sono sicuramente i progressi nel campo della scienza e della medicina, l'invenzione di mezzi super veloci e la scoperta di nuove risorse energetiche.

Anche il computer rientra fra le cose positive quando però se ne faccia un uso corretto. Qualcuno, infatti, ne fa un uso eccessivo fino ad arrivare a una vera e propria dipendenza simile a quella dalle droghe o dall'alcool. Questa "deformazione" è ancora più evidente per i giochi di ruolo. Anche la passione per un semplice gioco di ruolo online può causare dipendenza e infatti molti ragazzi oggi non fanno altro che passare intere giornate davanti al computer con questi giochi. Le conseguenze possono essere anche molto gravi per la vista, per la nostra psiche e si possono aggravare anche problemi già esistenti come l'obesità poiché gli utenti invece di fare sport diventano ancora più sedentari. A questi problemi si aggiungono quelli economici visto che nei giochi di ruolo l'obbiettivo è diventare il più forte e per raggiungerlo si è disposti a spendere cifre immaginabili di denaro. Non sono solo i ragazzi a essere vittime di questi giochi ma anche gli adulti per esempio con i giochi di azzardo e scommettono denaro per il più delle volte va perso (proprio in questo numero c'è un articolo al riguardo). Quindi ai nostri coetanei consigliamo di uscire all'aria aperta, di praticare uno sport sano e di divertirsi con gli amici piuttosto che stare rinchiusi in casa davanti al computer...ovviamente dopo aver studiato!